

DESCRIZIONE

Avviamento ad alto fusto delle aree meno danneggiate dal fuoco, con tagli di conversione e diradamenti dei soprassuoli più invecchiati, secondo i criteri esposti al par 3.4.1 lett.E), valorizzando sempre le latifoglie spontanee, con particolare riferimento alle querce. Nelle zone compromesse si opererà la ricostituzione boschiva mediante selezione dei ricacci affermati a partire dall'età di 8-10 anni, o con diradamenti a gruppi alternati a riceppatura delle aree più invecchiate in cui il soprassuolo, più sviluppato, non è completamente morto, con priorità d'intervento per queste ultime. Nelle stazioni rupicole e di difficile accesso, come nelle invasioni recenti, si lascerà operare l'evoluzione naturale.

I rari rimboschimenti devono essere diradati senza mai sopprimere la vegetazione spontaneamente insediatasi.

VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE

Per l'esecuzione degli interventi selvicolturali e soprattutto per la protezione dagli incendi boschivi si prevede l'apertura di una pista da S.Bernardo al Motto della Capretta, lungo la cresta principale, con discesa fino alla Traversagna nella particella n.40; dalla pista per Alvearo si può prolungare il ramo meridionale in curva di livello fino all'impluvio, per un totale di circa 200 m. Altrove l'esbosco eventuale può avvenire per avvallamento con mezzi a fune.